

# INVICTUS II, IL “BELLO”

È il *must* di quest'anno, il nuovo Invictus II di Caesar Guerini.

Come per gli altri “fratelli” della serie Invictus, ne condivide alcune peculiari particolarità e aggiunge un'estetica importante



di **Simone Bertini**

**L**a serie dei fucili da tiro Invictus della Caesar Guerini è declinata nelle versioni denominate “I”, “II”, “III”, “V” e “VII”. Si differenziano ovviamente per una serie di particolari che fanno propendere la scelta verso questo o quel modello, ma cercheremo di porre – ancora una volta – l'accento sul perché questo fucile meriti la definizione di “fucile da un milione di colpi”. Poi saranno le preferenze personali a indirizzare il potenziale acquirente verso una delle versioni che ho appena nominato, ben sapendo che cade sempre... bene. Il fucile oggetto della prova odierna compare sulla copertina del catalogo 2020, anno in cui tutto era partito come al solito, sino a

quando un maledetto virus ha cominciato a cambiare le nostre vite e – ancor più – le nostre abitudini. Partiamo dunque con la descrizione dell'Invictus II Ascent Trap oggetto della prova.

## Primo contatto

Senza alcuna ombra di dubbio, anche a prima vista, il fucile appare come un'arma destinata alle pedane: poderoso, imponente e dotato di lunghe canne. Il fucile, però, caratterizzato dal bel contrasto fra l'intensa brunitura delle canne e la calda tonalità del legno di noce, si fa notare anche per la colorazione della bascula, dove spiccano alcuni particolari in oro

sullo sfondo di una finitura tartarugata. L'insieme è ben riuscito e l'arma assume una sua precisa personalità. Passando al dettaglio, i due fianchi di bascula evidenziano un'incisione eseguita a laser e rifinita a mano, opera della Bottega Giovanelli, che ha curato anche i rimessi in oro. La bascula, ovviamente in acciaio, è decorata con alcuni grappoli di riccioli di inglesina, al centro e nella porzione anteriore della stessa. Piacevole l'effetto dalla combinazione della tartarugatura con i decori color oro; la finitura tartaruga crea quell'insieme di combinazioni di nuance e colori che mutano ogni volta che la luce incidente va a battere su di essa, con tonalità che vanno dal giallo al blu intenso, al marrone-rosso. Da rimarcare come l'incisione non viene “coperta” dalla tartarugatura, come spesso e volentieri accade in altre realizzazioni. Merito, molto probabilmente, della finitura Invisalloy (il rivestimento superficiale messo a punto e brevettato da Caesar Guerini, che conferisce notevole resistenza al metallo nei confronti della ruggine e della corrosione e determina una maggior nitidezza nelle parti incise) che accentua i dettagli. Per quanto riguarda i decori in color oro, i lettori ben conoscono le mie preferenze, che solitamente rifuggono dall'ostentazione del nobile metallo sulle





La bascula in acciaio è finita con una tartaruga- ▶  
gatura dalle gradevoli nuance, sulla quale sono  
numerosi i riporti in oro; nel dettaglio nella foto,  
si prega di osservare l'apice dei riccioli dorati,  
che terminano con dei veri e propri rimessi in oro  
zecchino. L'incisione, piuttosto elaborata, è della  
Bottega Giovanelli che da sempre "cura" i fucili  
della Caesar Guerini. Il colpo d'occhio è appa-  
gante, forse soltanto un poco esagerato il rosone  
che contorna il perno di basculaggio dell'arma



◀ Anche il ponticello (brunito) è di foggia classica, e alberga il monogrilletto dorato regolabile. La conformazione dell'insieme è già stata messa alla prova da anni di fucilate nei confronti dei piattelli e non mostra criticità di sorta; da testare (come per tutte le finiture dorate) la resistenza nel tempo al contatto ripetuto con le dita e con le mani. Per un tiratore "destra" il grilletto si posiziona con naturalezza sotto la falange del dito indice che lo dovrà azionare al momento tipico del tiro

basculare dei fucili. Mantengo la mia opinione  
in merito, del tutto personale, ma – ad onore  
del vero – devo riconoscere come Caesar  
Guerini abbia fatto un buon lavoro, che cer-

tamente piacerà a molti. Loro, in aggiunta  
alla scritta aziendale e a delicati riccioli che  
contornano la bascula stessa, lo si ritrova  
in un bordino sottile, presente laddove il

metallo incontra il legno e sui fianchetti  
di rinforzo laterali, evidenziandone l'anda-  
mento curvilineo. Un filetto è presente an-  
che all'inizio delle canne. Apprezzabile poi ▶



Il fucile oggetto della prova, il Caesar Guerini Invictus II Ascent Trap; appartenente alla oramai famosa serie Invictus, si distingue per un'estetica nuova e raffinata, ricca di dettagli





Piuttosto ovviamente, i due lati di bascula sono speculari per quanto riguarda le finiture; sulla canna superiore si può leggere l'indicazione relativa alla camera di scoppio, opportunamente lasciata nella misura standard (70 mm); d'altro canto l'utilizzo delle munizioni da Trap prevede l'impiego di cartucce da 70 mm e, dal punto di vista balistico, ▼ la scelta aziendale è appropriata e corretta.

La zona della codetta di bascula è piuttosto classica; in pratica è presente soltanto il cursore della sicura (essendo un fucile da Trap non abbiamo un monogrilletto con la selezione di canna) facilmente manovrabile con il pollice sia durante l'inserimento, sia durante il disinserimento. La chiave di apertura, che presenta lo stesso bordino dorato che abbiamo descritto per la bascula e una leggera incisione, dispone di una palmetta zigrinata (a sinistra) su una forma tradizionale. La finitura della minuteria è brunita ▼



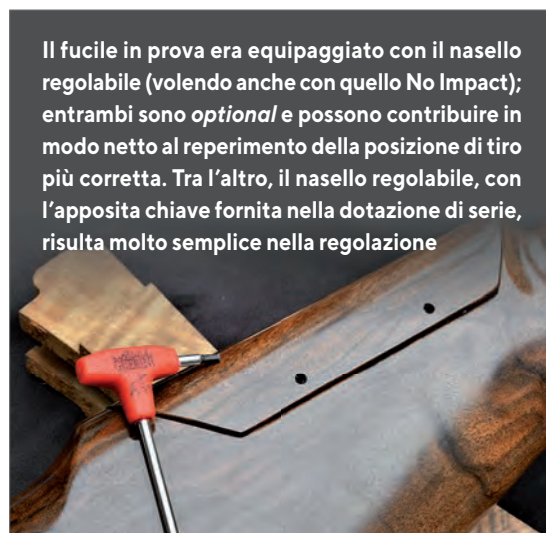
◁ il fatto che gli incisori abbiano "esaltato" i suddetti bordini con l'applicazione di svariati punti in oro massiccio, operazione ovviamente eseguita manualmente. Questi punti di luce, quasi fossero pietre preziose, li ritroviamo all'apice dei riccioli, a sottolinearne la fattura. Non male. L'unica cosa che ridimensionerei è l'incisione attorno ai perni di basculaggio, un rosone un poco *oversize*. Il petto di bascula ricalca

quanto appena descritto, evidenziando una certa simmetria fra i riccioli di inglesina e i decori in oro. La scritta identificativa del modello, "INVICTUS II", troneggia poco sotto la fossetta deputata ad accogliere la porzione metallica della croce all'apertura del basculante. La minuteria presenta una finitura con brunitura nera intensa, molto pastosa e piacevole alla vista. Il ponticello, un classico ovale piuttosto ampio e che

consente un certo agio nel movimento del dito deputato allo sparo, accoglie un monogrilletto non selettivo dorato; la pala è molto comoda da raggiungere e presenta anche una leggera svasatura sulla destra, sì da agevolare l'ingresso della falange che concluderà l'azione con la pressione e quindi lo sparo. Naturalmente, trattandosi di un fucile destinato a calcare le pedane, il monogrilletto è facilmente



Caesar Guerini non attribuisce alcuna gradazione all'essenza che "veste" il suo Invictus II, se non che - ovviamente - si tratta di un noce selezionato finito ad olio; non possiamo che confermare quanto detto e apprezzarne le forme, idonee per un utilizzo in pedana



Il fucile in prova era equipaggiato con il nasello regolabile (volendo anche con quello No Impact); entrambi sono *optional* e possono contribuire in modo netto al reperimento della posizione di tiro più corretta. Tra l'altro, il nasello regolabile, con l'apposita chiave fornita nella dotazione di serie, risulta molto semplice nella regolazione



**Il fucile appare di importanti dimensioni, perfettamente consono all'utilizzo in pedana, laddove vuole "strizzare l'occhio" anche a chi non si accontenta di rompere i piattelli e basta**



regolabile; basta inserire la piccola chiave in dotazione nell'apposito foro presente nel corpo del grilletto (evidenziabile rovesciando il fucile), allentare la vite, posizionare la pala nella posizione e Lop desiderata (facendo scorrere il corpo del grilletto sulla sua slitta) e serrare nuovamente la vite. Operazione più rapida a farsi che non a descriversi. Elegante e semplice la zona della codetta di bascula; essa ospita il cursore della sicura, di minute dimensioni e perfettamente inserito nella porzione metallica. Ottima la godronatura che ne consente sia l'inserimento, sia il disinserimento. Restando nei paraggi, la chiave di apertura

presenta due grappoli di inglesina come incisione e un filetto in oro che ne contorna la testa e si arresta nei pressi del corpo. La palmetta è di foggia classica, zigrinata sulla parte sinistra e dotata di un battifondo su quella destra; lo sforzo per

azionarla e aprire il fucile è ben calibrato. Apprezzabile l'incasatura e – in generale – l'accoppiamento legno/metallo, anche nelle parti meno ▶

**Già che siamo in zona... calcio, ricordiamo come l'Invictus II, al pari di numerosi altri modelli da tiro della Casa di Marcheno (Bs), possa usufruire del Dts Kinetic Balancer, il sistema che permette l'applicazione di pesi frapposti a molle all'interno della pala del calcio, per migliorare il bilanciamento del fucile. Sono previsti sino a tre pesi da 40 grammi l'uno ▼**



Il petto di bascula non è stato trascurato e rappresenta la continuazione ideale dei due fianchi di bascula; poco sotto la fossetta che accoglie la parte metallica della croce durante il basculaggio, leggiamo la denominazione ufficiale del fucile, Invictus II

Senza sorprese l'impugnatura, a pistola con bugna anatomica; il fucile si impugna bene, saldamente e lo zigrino (eseguito manualmente a passo fine) non disturba il palmo delle mani. Piacevole e vezzosa la "goccia"; per chiare ragioni non è in avorio o in ebano, ma è sempre piacevole da vedere ▶





Non poteva mancare una foto del calcio, in gomma piena da 20 mm, che svolge con cura il suo compito nello smorzare il rinculo allo sparo. Rinculo che – complici le ridotte grammature delle cartucce destinate alla specialità – rimane sempre entro limiti accettabili

L'astina è tonda, da tiro e di dimensioni non troppo massicce, si da essere facilmente abbracciata dalla mano debole che sorregge l'arma; piccolo, quasi nascosto alla vista, il pulsante (con una doppia godronatura per facilitare la presa) che è deputato allo sgancio a pompa dell'astina stessa



visibili dell'arma. Molto curata la realizzazione della testa e delle conchiglie; sono scavate con cura, le due canne sembrano quasi separate e la finitura della parte davvero ben fatta. Si apprezza il lavoro manuale che è alla base del risultato finale. Non è presente (data la finitura della parte metallica) una puntinatura antiriflesso.

### Calciatura e impugnatura

La calciatura – secondo prassi consolidata in Caesar Guerini – è di elevata qualità. Non viene dichiarato il grado, aspetto che condivido in quanto troppo spesso utilizzato in modo fantasioso a seconda delle situazioni, ma stiamo comunque parlando di un noce selezionato, finito a olio. Le scelte aziendali sono sempre appropriate in fatto di scelta dell'abito con cui vestire il fucile. Due parole vanno spese per il nasello regio-

labile (optional da 347 euro + Iva), sempre consigliabile al momento dell'ordine, specialmente se il fucile è da tiro; la regolazione dell'altezza, piega e vantaggio permette di risolvere un gran numero di situazioni in cui si attribuisce la colpa al fucile per un colpo sbagliato, mentre basterebbe soltanto una piccola regolazione al nasello per vedere magicamente migliorare le proprie performance al tiro. Tra l'altro la regolazione è davvero intuitiva e semplice, con la chiave in dotazione; anche in questo caso, pochi attimi e il nasello è pronto. Magari, come consiglio sempre valido, quello di non improvvisare se non siete esperti, ma di farvi aiutare da uno dei tanti istruttori di tiro che vi possono consigliare al meglio circa la posizione più idonea. I tentativi a casaccio non vanno mai bene... L'operazione di regolazione del calcio (che si chiama Dts)

si effettua con la chiave in dotazione; si allentano le viti e si estrae il nasello sino alla posizione desiderata per sette regolazioni micrometriche. Ricordiamo che il calcio è inoltre provvisto della sede per l'alloggiamento del "Dts Kinetic Balancer" (disponibile a richiesta, con un esborso di 141 euro + Iva), sistema che permette l'applicazione di pesi frapposti a molle all'interno della pala del calcio, per migliorare il bilanciamento del fucile. Il sistema, già descritto in passato e uno dei vanti all'occhiello della Caesar Guerini per la customizzazione delle proprie armi da tiro, consta di una serie di tre pesetti da 40 grammi (1,41 oz) l'uno. Volendo, si può optare anche per il nasello intercambiabile in gomma morbida "No Impact", allo scopo di migliorare ulteriormente il comfort al tiro (73 euro + Iva). La Lop settata di fabbrica si attesta a 377

L'Invictus II in apertura; l'estrazione è automatica e senza incertezze





## IL GIUDIZIO DELL'AUTORE

L'Invictus II Ascent Trap viene proposto al pubblico a 4.651 euro + Iva. Il fucile c'è tutto, è infarcito di soluzioni tecnologiche innovative e che giustificano la cifra richiesta. È un fucile che si fa notare in pedana e, come si dice, "Bene o male, l'importante è che se ne parli". Poi, a parlare, saranno probabilmente i piattelli rotti nel far ricredere i più dubbiosi. La dotazione standard prevede tutto quanto descritto nel testo, la chiave di smontaggio calcio, quella di regolazione del grilletto, le foderine per canne/astina e bascula/calcio, la valigetta AbsPro. Buon piattello a tutti.

mm, con piega 35/55 mm.

Il calciolo è in gomma piena, da circa 20 mm di altezza. L'impugnatura è a pistola anatomica, piuttosto chiusa, si da accompagnare il normale posizionamento della mano forte. Ottimo lo zigrino, eseguito manualmente a passo fine (1 mm) su impugnatura e astina. Quest'ultima è tonda, da tiro e consente un ottimo appoggio alla mano debole; né troppo grande, né troppo piccola. Lo sgancio è affidato a un piccolo comando, quasi nascosto sull'apice dell'astina stessa, che aziona un meccanismo a pompa situato all'interno. Il pulsante dispone di due piccoli rilievi circolari per un miglior appoggio del dito che lo aziona.

### Canne e meccanica

Per quanto riguarda le canne, l'Invictus II in nostro possesso era equipaggiato con tubi di 81 cm di lunghezza (disponibili anche da 76 cm); sono cromati internamente e la camera di scoppio è di 70 mm, standard, come per gli altri modelli Invictus. A questo proposito mi piace sottolineare un aspetto di correttezza tecnica; un fucile che spara cartucce da 70 mm di lunghezza è bene che abbia le camere di scoppio di 70 mm e non magnum di 76 mm; lo so che "l'abitudine" è quella di camerare sempre magnum, ma dal punto di vista balistico una camera di scoppio uguale a quella delle cartucce che ci accingiamo a sparare... è la mossa migliore. La bindella è conica (da 11 a 8 mm), ventilata a ponticelli larghi (ne abbiamo contati 9 sull'esemplare in prova), dispone di una "strada" centrale con mirino di collimazione puntiforme e termina con un mirino bianco tipo Bradley, in sintonia con il resto dell'arma. Non cambia la filosofia aziendale applicata alle canne; la tecnologia DueCon MaxisBore identifica un cono di raccordo piuttosto lungo tra camera e anima e una sovralesatura della canna stessa; con il termine MaxisChoke si intende invece lo strozzatore (costruito in acciaio legato ad alta resistenza) molto lungo. Mi devo confer-

**Quando rimuoviamo l'astina, possiamo ► osservare il Dts Action Control System. In pratica, una piccola rotellina situata al centro della croce su cui possiamo andare ad agire (con apposita chiave in dotazione) per regolare il tiraggio in più o in meno. Fa parte di quel complesso sistema rivoluzionario che è alla base della definizione di "fucile da un milione di colpi"**

mare nel commento positivo relativo alla completissima dotazione di strozzatori, del tipo interno/esterno (denominati dalla ditta MaxisChoke Competition); sono otto (C, S, Ic, Lm, M, Im, Lf, F) e il tiratore può essere contento senza se e senza ma. La chiave per il montaggio/smontaggio degli strozzatori è rimasta la stessa; realizzata in metallo, è dotata di una pratica godronatura per la presa e formata da una sorta di gancio (ripiegabile su se stesso per un minore ingombro) e dotata anche di un pulisci filetti, coperto da un cappuccio metallico. Tutto l'ambaradan di strozzatori e chiave è albergato in una scatola di plastica che si trova nella dotazione di serie. Gli strozzatori posseggono nella porzione esterna una godronatura nera con l'indicazione del valore di strozzatura, riportato con una lettera color



oro; vale sempre la - mai troppo pleonastica - raccomandazione di operare nei pressi della volata del fucile dopo esserci accertati almeno due volte che il fucile sia completamente scarico. Il fucile non è testato *Steel Shot*; chi tuttavia vuole aggiungere questo punzone, deve prevedere un maggior esborso di 28 euro + Iva per la prova con munizioni caricate con acciaio. Gli estrattori sono automatici e presentano una camma di azionamento ricavata dal pieno, a garanzia di un'estrazione energica e costante. Visto che abbiamo parlato del Dts, lo ricordiamo anche per le canne, sotto forma di pesetti da 60 grammi applicabili sulle fenestrate dei bindellini laterali, nel punto in cui il tiratore ritiene più opportuno bilanciare il peso. ►



**Il monobloc dell'Invictus II; facendo scorrere lo sguardo da destra a sinistra, dopo i ramponi su cui si impegna il tassello basso di chiusura, possiamo osservare gli Invictus Cam; la loro rimozione è facilissima e non richiede l'intervento di un operaio specializzato**



## Invictus Block e Invictus Cam

◀ E adesso andiamo a descrivere il sistema di chiusura che ha dato il nome alla serie Invictus, quella che ha permesso l'attribuzione del "fucile da un milione di colpi". All'apertura del fucile notiamo quel particolare color oro, l'Invictus Block, che agisce insieme agli Invictus Cam. Detto in parole povere, i fucili della serie Invictus cercano di eliminare virtualmente i problemi che di solito affliggono i sovrapposti, che soffrono di uno scostamento tra la bascula e le canne allo sparo; l'accoppiamento della canna con i perni cerniera tende a cedere grazie a queste sollecitazioni, forzando sia sui perni cerniera stessi sia sul rampone di chiusura. Fucilata dopo fucilata, il tassello

di chiusura tende a consumarsi, cosa resa evidente dallo spostamento della chiave di apertura verso il centro della codetta di bascula. Non solo, si verifica anche l'usura dell'aggancio della croce con il tenone della canna (lassità in fase di apertura/chiusura del fucile). Tutte queste situazioni accadono con il tempo e dopo molte fucilate, ma a lungo andare possono verificarsi. Cosa si può fare? Sostituire i perni cerniera, operazione comunque non facilissima da compiere e affidata a personale specializzato, ripristinare il tiraggio e, cosa più semplice, sostituire il tassello di chiusura. Con la serie Invictus si cambia radicalmente approccio. Gli Invictus Cam sono accoppiati alle canne, in modo da permettere

una loro sostituzione senza bisogno di personale specializzato; la sostituzione dell'Invictus Block permette di ripristinare la chiusura del rampone inferiore. Il tutto con poche e semplici operazioni. La necessità di intervenire sull'arma è infine dilazionata in avanti nel tempo, grazie alle caratteristiche di resistenza e durata dell'Invictus Block e degli Invictus Cam. A tutto ciò aggiungiamo il Dts Action Control System; quando togliamo l'astina, andiamo ad agire con una apposita chiave (in dotazione) su una rotella al centro della croce e possiamo modulare il tiraggio in più o in meno, una tacca alla volta, scegliendo quindi anche la forza necessaria per aprire il basculante. Siete pronti per il "milione di colpi"? Avanti tutta, tocca a



Aperto il fucile e rimuovendo il gruppo canne, salta subito all'occhio la colorazione giallo intenso dell'Invictus Block; quest'ultimo, di concerto con gli Invictus Cam, permette una vita operativa dell'arma pressoché infinita, semplicemente sostituendo (laddove necessario: al momento in cui andiamo in stampa ancora non ne è stato sostituito neppure uno sui fucili Invictus) il pezzo, che presenta un numero di serie per essere sempre accoppiato all'arma



▲ Le canne, di una bella brunitura pastosa ed intensa, sono lunghe 81 cm, sono cromate internamente e camerate 70 mm; i due tubi presentano dei bindellini laterali ventilati su cui si possono installare i pesetti da 60 grammi del Dts; la loro struttura "a molla" fa sì che possano essere posizionati dove il tiratore lo ritiene più opportuno, spostando a piacere il baricentro dell'arma

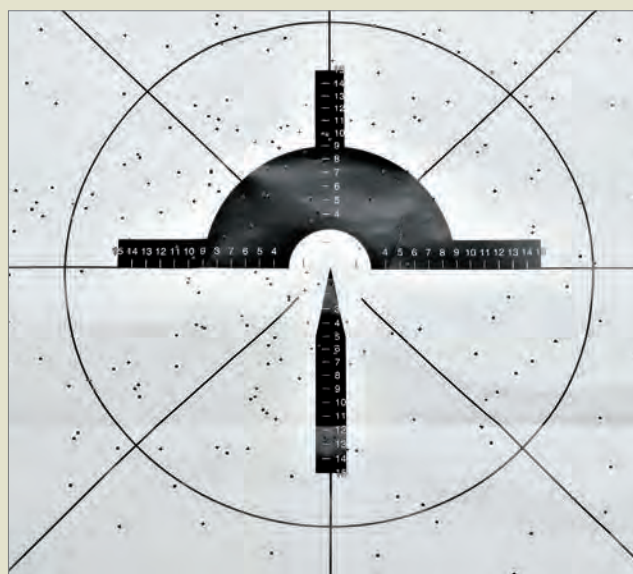
I tubi sono equipaggiati con ▶ gli strozzatori MaxisChoke Competition; la bindella conica superiore, ventilata e rabscata anti riflesso, dispone di una "strada" centrale e di un mirino puntiforme intermedio. Il mirino terminale è un pezzetto di fibra ottica di colore bianco tipo Bradley

€ **PREZZO** 4.651 euro + Iva (escluso il calcio regolabile Dts)

## CAESAR GUERINI INVICTUS II ASCENT TRAP CAL. 12

Prova di rosata, ottenuta sparando con lo strozzatore Improved Modified alla distanza di 30 metri, utilizzando una cartuccia Rc3 Champion da 28 grammi di piombo numero 7 e ½; ottima la distribuzione dei pallini, con una leggera tendenza all'anticipo (utilissimo nel Trap)

Stesse condizioni sperimentali, ma distanza di tiro aumentata a 35 metri con strozzatore Full; il piatto corre seri rischi di essere raggiunto e rotto. Per fortuna del tiratore!



**Produttore:** Caesar Guerini, tel. 030 8966144, [www.caesarguerini.it](http://www.caesarguerini.it)  
**Modello:** Invictus II Ascent Trap  
**Calibro:** 12  
**Camera di cartuccia:** 70 mm (2 e 3/4")  
**Tipologia d'arma:** fucile da tiro a canne sovrapposte per la specialità Trap (altre versioni da Sporting e Trap disponibili)  
**Sistema di chiusura:** con piastrina di chiusura Invictus

Block; perni cerniera Invictus Cam sostituibili  
**Bascula:** in acciaio  
**Finitura/incisione:** finitura Invisalloy sulla bascula; incisioni a laser sull'intera superficie metallica con finitura tartarugata, completamente rifinite a mano dalla Bottega Giovanelli con inserti in oro puro  
**Canne:** in acciaio 42CrMo4, accoppiate a monobloc con

tecnologia DueCon, MaxisBore  
**Lunghezza canna:** 81 cm (disponibili altre misure)  
**Strozzatori:** intercambiabili MaxisChoke Competition (otto in dotazione, del tipo interni/esterni)  
**Estrazione:** automatica  
**Bindella:** Conica e ventilata, da 11-8 mm, rabescata antiriflesso con solco centrale (strada)  
**Grilletto:** monogrilletto inerziale regolabile dorato  
**Mirino:** in fibra ottica di colore

bianco (tipo Bradley) e mirino intermedio di collimazione  
**Sicura:** cursore a slitta sulla codetta di bascula  
**Calciatura:** in noce selezionato finito ad olio con impugnatura anatomica; astina tonda con sgancio a pompa. Zigrino passo 1 mm su impugnatura e astina. Nasello regolabile sull'esemplare in prova. Calcio in gomma piena da 20 mm  
**Peso (appross.):** 3,9 kg circa

voi! L'Invictus Block presenta un numero di serie, al fine di garantire una tracciabilità del pezzo stesso, che potrà essere utile in caso di un'eventuale sostituzione (ogni pezzo è accoppiato al suo fucile).

### La prova

Il test è stato effettuato nel tunnel interno dell'azienda, su bersagli cartacei, allo scopo di verificare la resa balistica del fucile nel suo complesso. L'Invictus II ha fatto registrare un peso di circa 3,9 kg, ben distribuiti. Le canne da 81 cm hanno fermato l'ago della bilancia a 1,54 kg, mentre il peso degli scatti è

di 1,5 kg per la prima canna e di circa 1,7 kg per la seconda canna. Il rinculo è trascurabile con le grammature da 24 e da 28 grammi che saranno il pane per questo fucile. Per le prove di rosata, seguendo quanto già adottato per precedenti prove su altri fucili della Caesar Guerini, abbiamo utilizzato due strozzature differenti; è stato montato lo strozzatore Improved Modified (un tre stelle leggermente più "stretto") in prima canna e lo strozzatore Full (una stella) in seconda canna, per poi sparare rispettivamente a 30 e a 35 metri. La cartuccia utilizzata è sta-

ta la Rc3 Champion da 28 grammi con piombo numero 7 e ½. Per il valore attribuibile alle prove su bersaglio cartaceo, bisogna dire che esse non solo non hanno deluso, ma ci hanno soddisfatto completamente. Nelle due strozzature e distanze di tiro previste, i risultati sono stati molto buoni come distribuzione e uniformità nei singoli cerchi di riferimento, confermando l'attitudine dei fucili della serie Invictus al lavoro in pedana. In entrambi i casi osserviamo un leggero spostamento del peso della rosata verso l'alto (anticipo), estremamente utile per il Trap. 